



GRUPPO AUTOGRILL

RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

2003

Autogrill S.p.A. provvede su base annuale a redigere una relazione annuale sul proprio sistema di *Governance* evidenziando il grado di adeguamento ai principi ed alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate ed alle *best practices* internazionali.

Le relazioni annuali vengono depositate presso Borsa Italiana S.p.A. e pubblicate sul sito *Internet* della Società.

Nel bilancio e nella relazione semestrale della Società viene dedicato un capitolo al sistema di *Corporate Governance* vigente e della sua evoluzione.

Il sistema ad oggi vigente in linea con principi del “Codice di Autodisciplina” così come rivisitato nel Luglio 2002 dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate con le Linee Guida per la Redazione della Relazione sulla *Corporate Governance* emanate da Borsa Italiana S.p.A. nel Febbraio 2003 risulta strutturato come segue.

1. Consiglio di Amministrazione

1.1 Composizione e ruolo

Il punto di riferimento fondamentale dell'organizzazione della Società è costituito dal Consiglio di Amministrazione, cui fanno capo le funzioni e la responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società.

Il Consiglio di Amministrazione esamina con regolare periodicità l'andamento della gestione dei diversi rami di attività, i risultati consuntivi trimestrali, gli indirizzi generali relativi alla gestione delle risorse umane e le operazioni rilevanti.

Al Consiglio di Amministrazione sono preventivamente sottoposte le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario (*inter alia*: investimenti strategici, acquisizioni e accesso a finanziamenti di portata rilevante) ed è fornita adeguata informativa sulle operazioni con Parti Correlate, anche quando poste in essere nell'esercizio di poteri

delegati. Le operazioni compiute dalla Società con le Parti Correlate [così come definite dai principi contabili internazionali (IAS 24) e dalle raccomandazioni Consob] sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti nel rispetto criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate, gli Amministratori che hanno un interesse anche potenziale o indiretto nelle operazioni: (i) informano il Consiglio dell'eventuale sussistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo e (ii) si allontanano dalla riunione al momento della deliberazione.

Ad oggi non sono state poste in essere operazioni con Parti correlate, concluse anche per il tramite di società controllate, che per oggetto corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione rientrino tra quelle per cui è prevista informativa al mercato ex articolo 71-bis della Delibera Consob n. 11971/1999.

Anche in considerazione della regolare cadenza delle proprie riunioni (nove riunioni nel 2002 e un numero equipollente di riunioni già previste per il 2003) il Consiglio di Amministrazione della Società è in grado di agire con tempestività ed effettività e la sua composizione è tale da assicurare che, nelle sue decisioni, emerga il primato dell'interesse sociale.

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2.6.2, comma 1c, del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in data 13 Novembre 2002 la Società ha provveduto a comunicare il calendario annuale degli eventi societari dell'anno 2003 alla società di gestione del mercato.

Un efficace governo della Società è assicurato dalla equilibrata composizione del Consiglio di Amministrazione. Infatti, il Consiglio attualmente in carica è composto di nove membri di cui uno è investito dei poteri esecutivi (Livio Buttignol) e otto sono gli Amministratori non esecutivi (Gilberto Benetton, Alessandro Benetton, Gianni Mion, Sergio Erede, Giorgio Brunetti, Antonio Bulgheroni, Marco Desiderato e Gaetano Morazzoni). Il *curriculum vitae* di ciascun candidato Consigliere viene messo a disposizione dei Soci presso la sede sociale 15 giorni prima dell'Assemblea convocata per la nomina.

In linea con la raccomandazione di cui all'articolo 3 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione nella sua collegialità ha valutato i Consiglieri Giorgio Brunetti, Antonio Bulgheroni, Marco Desiderato e Gaetano Morazzoni, Amministratori indipendenti, tenuto conto delle informazioni fornite da ciascun Amministratore interessato.

Il Consiglio di Amministrazione è un organo unitario ed armonico bilanciandosi le deleghe di gestione affidate all'Amministratore Delegato, Livio Buttignol¹, con le componenti esecutive e non esecutive fornite di competenze per alimentare una dialettica funzionale all'assunzione di decisioni allineate con l'interesse sociale.

Il Presidente, al quale sono attribuiti poteri di legge e di statuto, è responsabile del funzionamento del Consiglio, dell'informazione agli Amministratori e del coordinamento delle attività del Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione rileva annualmente e rende note nella relazione sulla gestione le cariche di Amministratore e Sindaco ricoperte dagli Amministratori della Società in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

1.2 Comitato per la Remunerazione

In data 15 Maggio 2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione del Comitato per la Remunerazione, per meglio indirizzare l'allineamento tra il sistema delle remunerazioni e la creazione del valore.

Salve le competenze inderogabili del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 2389 del Codice civile, al Comitato per la Remunerazione è stato attribuito il compito di formulare proposte al Consiglio per la remunerazione all'Amministratore Delegato e agli Amministratori

¹ L'Amministratore Delegato è munito di generali poteri di gestione; alcuni devono essere esercitati nei limiti qui di seguito individuati: a) investimenti: fino a 3 mio Euro; b) appalti, contratti d'opera, di trasporto, di commissione, di assicurazione, di comodato, di leasing, di factoring, di consulenza: fino a 1 mio Euro; c) agenzia, concessione o subconcessione commerciale, commissione, deposito: fino a 9 anni; d) affiliazione commerciale: fino a 12 anni; subaffiliazione e sublicenza: fino a 20 anni; e) acquisizione e/o cessione d'azienda: fino a 1 mio Euro; f) affitto o subaffitto d'azienda, locazione e/o sublocazione immobiliare: fino a 15 anni; g) fidejussioni bancarie e/o assicurative, anche per le controllate: fino a 3,1 mio Euro; h) compromettere con arbitri controversie: fino a 1 mio Euro.

Le operazioni eccedenti tali limiti sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione.

che dovessero ricoprire particolari cariche. Per tenere conto altresì della coerenza dei sistemi di remunerazione con i riscontri di mercato, su indicazione dell'Amministratore Delegato, il Comitato sarà informato sui criteri per la remunerazione dell'Alta Direzione della Società.

Il Comitato per la Remunerazione, in linea con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, è composto da Amministratori non esecutivi; attualmente i suoi componenti, nominati in data 24 Aprile 2002, sono gli Amministratori Dr. Gianni Mion (che presiede il Comitato), Dr. Antonio Bulgheroni e Avv. Sergio Erede.

1.3 Comitato per il Controllo interno

Ad ulteriore adeguamento ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, su proposta del Presidente, in data 24 Aprile 2002 il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il Controllo interno, composto da Amministratori non esecutivi indipendenti, con funzioni consultive e propositive e con il compito di analizzare le problematiche ed istruire le decisioni rilevanti per il controllo delle attività aziendali.

I compiti attualmente attribuiti al Comitato, anche a seguito dell'emanazione dell'edizione rivisitata del Codice di Autodisciplina del Luglio 2002 sono (a) di assistere il Consiglio di Amministrazione, con il supporto della funzione *Internal Auditing* nell'espletamento della verifica periodica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema del controllo interno, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato; (b) di valutare il piano *audit* predisposto dal preposto al controllo interno dal quale riceve relazioni periodiche; (c) di valutare, unitamente ai responsabili amministrativi della Società ed ai revisori, l'adeguatezza dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato; (d) di valutare le proposte d'incarico delle società di revisione; (e) di riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza

del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato membri del Comitato per il controllo interno gli Amministratori Prof. Giorgio Brunetti, Rag. Marco Desiderato e Avv. Gaetano Morazzoni, attribuendo la carica di Presidente al Prof. Giorgio Brunetti.

2. Trattamento delle informazioni riservate e rapporti con i Soci

2.1 Trattamento delle informazioni riservate

La circolazione delle informazioni, anche *price sensitive*, della Società è sempre stata coniugata con la necessaria riservatezza. In particolare è stata emanata una procedura interna *Confidential Information Management Procedure* approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 Gennaio 2001 ed applicabile a tutte le società del Gruppo Autogrill che prevede, tra l'altro, la tempestiva e puntuale comunicazione degli eventi che possono influenzare il valore degli strumenti finanziari emessi.

La procedura in questione individua le strutture dell'*Investor Relations* e Relazioni Esterne come responsabili della comunicazione, previa approvazione dell'Amministratore Delegato, delle informazioni all'esterno in conformità alla normativa primaria e secondaria e attribuisce all'unità Relazioni Esterne la gestione del sito *Internet* aziendale ed il suo costante aggiornamento.

La Società, particolarmente sensibile alla continua evoluzione dei mercati e dei mezzi di comunicazione ed alla salvaguardia della correttezza nei confronti del mercato, ha fatto propri i dieci principi contenuti nella "Guida per l'informazione al Mercato" di Borsa Italiana S.p.A., che integrano le disposizioni di legge e di regolamento esistenti.

2.2 Codice di comportamento (Internal Dealing Code)

Nella seduta del 6 Novembre 2002 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Codice di comportamento sull'*Internal Dealing* (il "Codice") dando attuazione alla normativa emessa da Borsa Italiana S.p.A. in materia.

In base alla citata normativa, il “Codice” ha individuato quali Persone Rilevanti, oltre agli Amministratori, ai Sindaci ed ai Direttori Generali, il Direttore Amministrativo di Gruppo, il Direttore Finanza e Controllo di Gruppo, il Direttore Affari Legali e Societari, il Responsabile Relazioni Esterne ed i *General Managers* delle principali controllate. Ciò tenuto conto della capacità degli stessi di avere accesso, in virtù dell’incarico ricoperto, ad informazioni *price e/o business sensitive*.

Il “Codice” prevede la tempestiva informazione da parte delle Persone Rilevanti alla Società, nella persona del Direttore Affari Legali e Societari in qualità di preposto all’attuazione del Codice, riguardo alle operazioni compiute, nei limiti definiti nel “Codice”, sugli strumenti finanziari della Società da parte della singola Persona Rilevante e/o da parte del coniuge non legalmente separato, dai figli minori, o fatta compiere da persone interposte, fiduciarie o società controllate.

La Società, a sua volta, provvederà a fornire senza indugio al mercato le informazioni in caso di operazioni il cui controvalore risulti superiore al tetto di 250.000 Euro. La comunicazione al mercato avverrà invece su base trimestrale per le operazioni compiute da ciascuna delle persone rilevanti il cui controvalore cumulato, nell’arco di ogni trimestre, risulti uguale o superiore a 50.000 Euro. Non si terrà conto delle operazioni effettuate nell’ambito di un rapporto di gestione su base individuale di portafogli di investimento, laddove la Persona Rilevante abbia rinunciato alla facoltà di impartire istruzioni.

Le norme del “Codice”, alle quali le Persone Rilevanti sono soggette, hanno carattere di disposizioni cogenti ed inderogabili emanate dal Consiglio di Amministrazione, il cui mancato rispetto comporta l’applicazione di sanzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dall’articolo 2.6.4, comma 6, del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in data 18 Novembre 2002 la Società ha provveduto a trasmettere copia del Codice di comportamento sull’*Internal Dealing* alla società di gestione del mercato, autorizzandola a diffondere il “Codice” al pubblico.

2.3 Rapporti con gli Investitori istituzionali, gli Analisti e gli altri Soci

L'interesse della Società ad instaurare e mantenere un dialogo continuo con la generalità degli Azionisti e, in particolare, con gli Investitori istituzionali e gli Analisti, si è concretata attraverso la costituzione, sin dal 1997, dell'unità *Investor Relations* che, dotata di mezzi e professionalità adeguati, svolge la propria funzione in armonia con le scelte dei vertici aziendali anche mediante la messa a disposizione del pubblico delle situazioni richieste, nonché nella tempestiva comunicazione degli eventi significativi, come pure realizzando incontri periodici con Analisti ed Investitori.

La messa a disposizione del pubblico delle relazioni trimestrali e l'Assemblea degli Azionisti, la cui partecipazione è incoraggiata e facilitata, rappresentano per la Società il momento fondamentale di comunicazione tra gli Azionisti ed il Consiglio di Amministrazione.

3. Sindaci

La Società, in ottemperanza alle norme di cui al Decreto Legislativo 24 Febbraio 1998, n. 58, ha provveduto ad introdurre nel proprio statuto disposizioni atte a consentire che un membro effettivo del Collegio sindacale possa essere eletto attraverso un meccanismo di voto di lista.

Ai sensi dell'articolo 3 del predetto Decreto, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza, in capo ai membri del Collegio sindacale in carica, dei requisiti di cui agli articoli 1 e 2 del Decreto 30 Marzo 2000, n. 162, emanato dal Ministero di Grazia e Giustizia di concerto con il Ministro del Tesoro.

In particolare i Sindaci in carica risultano iscritti nel registro dei revisori contabili e sono esercenti la professione da almeno tre anni.

4. Controllo Interno

La responsabilità del Sistema di Controllo Interno appartiene al Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le linee di indirizzo per il Controllo Interno e la gestione dei rischi aziendali. Il Consiglio verifica periodicamente con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno e della funzione *Internal Auditing* il funzionamento del sistema di Controllo Interno.

Il sistema di controllo interno in essere in tutte le Società del Gruppo con la finalità di garantire una corretta gestione ha come scopo quello di: a) accertare l'adeguatezza dei processi aziendali in termini di efficacia e efficienza, b) garantire l'affidabilità e la correttezza delle scritture contabili e la salvaguardia del patrimonio aziendale, c) di assicurare la conformità degli adempimenti operativi alle normative interne ed esterne.

Il sistema si esplica attraverso:

- il "Controllo primario di linea" affidato alle singole unità operative o Società del Gruppo svolto sui propri processi; la responsabilità di tale controllo è demandata al *management* operativo ed è parte integrante di ogni processo aziendale.
- l'*Internal Auditing* (gerarchicamente indipendente dai responsabili di aree operative, riporta direttamente all'Amministratore Delegato e si rapporta al Comitato per il controllo interno) che in base ad un'attività di *risk analysis* su tutte le attività e processi mappati all'interno delle società del Gruppo, svolge un'attività di monitoraggio dei controlli primari di linea.

I risultati degli *Audit* effettuati vengono portati tempestivamente a conoscenza dell'Amministratore Delegato, dell'Alta Direzione, e trimestralmente ai componenti del Comitato di Controllo Interno e al Collegio sindacale che vigila, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 149 del D. Lgs. n. 58/1998, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Fanno parte integrante del controllo interno le politiche e le direttive di Gruppo applicabili a tutte le controllate, estendendole all'organizzazione ed alle nomine negli Organi direttivi delle Società del Gruppo.

Tali direttive si aggiungono alle normative e linee guida già esistenti inerenti il *reporting* periodico, l'autorizzazione delle spese per investimenti, la gestione delle materie rilevanti per il valore delle azioni nonché la riservatezza.

La presenza dell'Amministratore Delegato e di componenti della Direzione della Società negli Organi di Governo delle società partecipate completa, unitamente alle responsabilità di supervisione e coordinamento delle funzioni *corporate*, il quadro dei sistemi di direzione e controllo.

Infine, la revisione e la certificazione annuale dei bilanci di tutte le entità legali in cui il Gruppo detiene partecipazioni è realizzata da società di revisione indicate dalla Capogruppo ed il controllo si rende concreto, altresì, anche attraverso l'invio alla stessa Capogruppo dei rapporti emessi da dette società di revisione.

5. Codice etico, D. Lgs. n. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 Novembre 2002, ha approvato il Codice Etico del Gruppo Autogrill che definisce i principi e i valori fondanti i comportamenti ai quali sono chiamati a conformarsi tutti i membri dell'Organizzazione Aziendale.

Le azioni poste in essere dalla Società hanno consentito la rilevazione delle attività di competenza delle diverse strutture organizzative, l'identificazione delle funzioni aziendali coinvolte in attività più esposte ai rischi di cui al D. Lgs. n. 231/2001 e la realizzazione di un archivio aziendale delle attività "sensibili". Per ogni attività sensibile individuata, è stata predisposta una scheda di valutazione del rischio contenente: (i) l'identificazione delle possibili fattispecie di reato e delle principali modalità con cui possono essere realizzate, (ii) l'identificazione del sistema di controlli preventivi in essere e (iii) una valutazione sull'adeguatezza dello stesso.

Il Codice Etico, nel contesto delle azioni sinora intraprese e delle analisi effettuate, fa parte del Modello di Organizzazione e di Gestione, specificamente previsto all'articolo 6 del D. Lgs. n.

231/2001.

I principi contenuti nel “Codice” integrano per i destinatari i doveri generali di lealtà, di correttezza, di esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede, anche ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2104 del Codice civile.

L’osservanza delle norme del “Codice” costituisce adempimento alle obbligazioni derivanti dal rapporto di lavoro, con ogni conseguenza contrattuale e di legge.

Alla luce di quanto sopra, il Modello prevede politiche e misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge e ad individuare ed eliminare situazioni di rischio, nonché a sanzionare il mancato rispetto delle prescrizioni in esso contenute.

E’ prevista verifica periodica e l'eventuale modifica del Modello quando sussistano rischi anche solo potenziali di violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività.

Il Consiglio di Amministrazione ha identificato l’unità aziendale *Internal Auditing* quale Organismo di Vigilanza che, dotato di poteri di iniziativa e di controllo con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di promuoverne l’aggiornamento.

Per l’efficacia e l’obbligatorietà del Codice Etico, si è provveduto alla pubblicazione sul sito *Internet* della Società e nelle bacheche aziendali; esso viene consegnato a tutti i nuovi dipendenti e collaboratori della Società sin dalla fase di selezione. I principi dello stesso vengono diffusi e resi vincolanti nei confronti dei terzi, inclusi fornitori e franchisees, che svolgono attività per o per conto della Società.

Rozzano, li 25 Febbraio 2003

Autogrill S.p.A.

**Sede legale: 28100 Novara NO, Italia
Via Luigi Giulietti, 9**

**Capitale sociale: Euro 132.288.000 interamente versato
Codice fiscale - Registro Imprese di Novara: 03091940266
CCIAA di Novara: 188902 REA
Partita IVA: 01630730032**

**Sede secondaria, Direzione e Uffici: 20089 Rozzano MI, Italia
Centro Direzionale Milanofiori, Palazzo Z, Strada 5**

**Relazioni esterne: Telefono (+39)0248263224
Fax (+39)0248263614**

**Rapporti con gli investitori: Telefono (+39)0248263246
Fax (+39)0248263444**

**Segreteria societaria (per richiesta copie): Telefono (+39)0248263393
Fax (+39)0248263464**

Sito Internet: www.autogrill.net